



# Il nuovo pacchetto qualità: Innovazioni normative tra criticità e opportunità

11 febbraio 2025 – Accademia dei Georgofili – Firenze

Ester Latorre

*Le competenze della Commissione europea  
nel procedimento di registrazione dei toponimi dei prodotti alimentari*

## ABSTRACT

La relazione propone un'analisi delle competenze conferite alla Commissione europea nell'ambito dei procedimenti di registrazione delle DOP e IGP, con particolare riferimento al Reg. (UE) n. 2024/1143 e alla giurisprudenza della Corte di giustizia UE. Il citato regolamento, nel delineare il nuovo quadro normativo applicabile, ha attribuito alla Commissione un ruolo cardine nel garantire la conformità delle domande di registrazione alle disposizioni europee e nel risolvere eventuali conflitti tra le denominazioni già registrate e quelle oggetto di nuove richieste.

Successivamente ci si focalizzerà sulle pertinenti pronunce dei giudici di Lussemburgo e, in particolare, sulla sentenza della Corte del 4 ottobre 2024 sul caso *Jambon de Corse* (Causa C-579/23). Al suo interno, invero, è stato definito il grado di autonomia della Commissione nel valutare le domande di registrazione, che si estende al punto di poter derogare ai giudicati nazionali.

Tale prerogativa, piuttosto incisiva, può essere letta con una doppia lente: se è vero che, da un lato, essa appare essenziale per preservare l'uniformità e consolidare il sistema di qualità europeo, è altrettanto vero che, dall'altro, pone dubbi circa l'autorevolezza del giudicato interno e compromette il delicato equilibrio fra l'esigenza di armonizzazione e il riconoscimento delle prerogative statali.

Di talché, si proporranno in conclusione talune riflessioni in merito al bilanciamento fra ruolo della Commissione, tradizioni giuridiche nazionali e aspettative legittime degli operatori economici

\* \* \* \* \*

The paper aims to provide an in-depth analysis of the competences conferred upon the European Commission in the registration procedures for PDO and PGI, with particular reference to Reg. (EU) No 2024/1143 and the case law of the European Court of Justice. The aforementioned regulation, in outlining the new applicable legal framework, has entrusted the Commission with a pivotal role in ensuring that registration applications comply with EU provisions and in resolving any conflicts that may arise between already registered designations and those subject to new requests.

The discussion will then focus on relevant rulings by the Luxembourg judges, particularly the Court's judgment of 4 October 2024 in the *Jambon de Corse* case (Case C-579/23). In this ruling, the Court clarified the range of autonomy enjoyed by the Commission in assessing registration applications, which reaches the extent of overriding national judicial decisions.

This rather incisive prerogative lends itself to a dual reading: on the one hand, it is essential for preserving uniformity, consolidating the European quality scheme; on the other hand, it raises concerns regarding the authority of domestic judgments and compromises the sensitive balance between the need for harmonization and the recognition of national prerogatives.

Accordingly, the paper will conclude with reflections on the balance between the Commission's role, national legal traditions and the legitimate expectations of stakeholders.